

Protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per il benessere della famiglia

La Regione Umbria, con sede legale in Perugia , Piazza Italia, 1 – 06121, Partita IVA 01212820540 – Codice Fiscale 80000130544, rappresentata dall'Assessore Luca Coletto, nella sua qualità di Assessore alla salute e alle politiche sociali, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Umbria;

e

La Provincia autonoma di Trento, con sede legale a Trento, Piazza Dante, 15 Codice Fiscale 00337460224, rappresentata da Stefania Segnana, nella sua qualità di Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, domiciliata per la carica presso la sede della Provincia autonoma di Trento.

Premesso che

- lo sviluppo di efficaci politiche orientate alla promozione della famiglia sono ritenute fondamentali per l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento dei traguardi quali la riduzione della povertà, la lotta alla fame, la tutela della salute e del benessere, la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'equilibrio famiglia-lavoro, la riduzione delle disuguaglianze, l'investimento nell'istruzione e nella formazione per una crescita inclusiva e sostenibile, la diffusione di una cultura del consumo responsabile quale contributo al contrasto al cambiamento climatico;
- il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile; l'obiettivo è di consentire ai genitori ed altre figure con responsabilità di cura di trovare un migliore equilibrio tra la vita familiare e il lavoro nonché per incoraggiare una migliore condivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne.
- l'analisi demografica nazionale conferma la priorità del tema della denatalità, che evidenzia un crollo del 30% di nascite nell'arco degli ultimi dodici anni e la necessità di intervenire con politiche mirate e piani di intervento strutturali;
- è interesse della Regione Umbria e della Provincia autonoma di Trento stabilire un rapporto di reciproca collaborazione volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari che contribuiscono ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportino competitività territoriale e crescita economica;
- è del pari interesse della Regione Umbria e della Provincia autonoma di Trento diffondere sui rispettivi territori una cultura promozionale della famiglia quale basilare componente sociale, primo anello di congiunzione tra essere umano e società, e la sua natura di "fondamentale gruppo sociale e ambiente naturale per lo sviluppo e il benessere di tutti i suoi membri in particolare dei bambini", collaborando e sostenendo altre Amministrazioni locali che intendano introdurre

analoghe politiche familiari innovative ispirate al principio del “new public family management”;

- la Regione Umbria e la Provincia autonoma di Trento, anche grazie allo scambio delle buone pratiche sviluppate da ciascuno nell'ambito delle politiche familiari, intendono collaborare per nuovi sviluppi e diffusione a livello regionale e locale di politiche familiari innovative, volendo condividere le esperienze già maturate e favorirne la diffusione su nuovi territori;

Tutto ciò premesso e considerato le Parti, come sopra rappresentate,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 *(Premesse)*

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo. le Parti condividono e accettano il contenuto del protocollo con riguardo alle finalità, agli obiettivi, al coordinamento delle relative attività, ribadendo l'impegno alla loro conduzione, nei tempi e nei modi stabiliti, ognuno per quanto di propria competenza.

Articolo 2 *(Oggetto e ambiti di intervento)*

1. La Regione Umbria e la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborano alla promozione e diffusione nei propri territori di politiche family friendly nel quadro di quanto disciplinato dal presente protocollo.
2. Gli ambiti di intervento sono relativi a:
 - a. scambi di buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, condividendo documentazioni, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale;
 - b. promozione di strumenti quali marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia sussidiarietà orizzontale e sistemi premianti nella vita amministrativa e di governo dell'Istituzione, al fine di promuovere una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto dall'associazionismo familiare;
 - c. promozione dell'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sistemi di responsabilità sociale d'impresa e welfare aziendale in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti Istituzioni, Imprese e Famiglie, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata al benessere delle persone e delle rispettive famiglie;
 - d. promozione dell'adesione a reti nazionali ed europee con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le esperienze orientate a valorizzare la famiglia, favorirne lo sviluppo e sostenere la natalità.

Le Parti, di comune accordo, possono modificare e/o integrare gli ambiti di intervento ogni qualvolta lo ritengano necessario.

Articolo 3

(Modalità di svolgimento)

1. Regione Umbria individua, sin da ora, quale proprio soggetto attuatore degli ambiti di intervento sopra elencati la Direzione Salute e Welfare, la quale, laddove necessario, coinvolge le altre Direzioni regionali, anche ai fini dell'acquisizione di dati e informazioni. Provincia autonoma di Trento individua, sin da ora, quale proprio soggetto attuatore degli ambiti di intervento sopra elencati l'Agenzia per la coesione sociale che può operare avvalendosi anche del supporto specialistico di tsm - Trentino school of management.
2. I soggetti attuatori regolano le modalità operative e i reciproci impegni per assicurare l'esecuzione del presente protocollo d'intesa, attraverso la stipula di una specifica convenzione contenente un programma esecutivo degli interventi/azioni e delle progettualità presenti e/o che si intendono attuare e, laddove venga rilevata la necessità di risorse finanziarie, i progetti saranno attivati solo se verranno individuate le relative risorse.
3. Il programma esecutivo di cui al precedente punto 2 prevede, in particolare, gli obblighi delle Parti, le politiche da implementare, la tempistica e le modalità di coinvolgimento dei territori e dei portatori di interesse locali.
4. Regione Umbria e Provincia autonoma di Trento garantiscono il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera struttura organizzativa al perseguimento degli obiettivi del presente protocollo d'intesa. Le Parti, riguardo a specifici ambiti di intervento, potranno di comune accordo coinvolgere soggetti terzi esperti del settore, ai sensi della vigente normativa in materia. Gli eventuali oneri economici saranno posti a carico della parte reclutante.
5. Le Parti si impegnano, altresì, a redigere con cadenza almeno annuale e al termine del rapporto di collaborazione una dettagliata relazione inerente la realizzazione delle attività progettuali poste in essere.

Articolo 4

(Disposizioni attuative ed economiche)

1. Per l'attuazione del presente protocollo d'intesa, Regione Umbria e Provincia autonoma di Trento individueranno un programma esecutivo degli interventi/azioni e delle progettualità presenti e/o che si intendono attuare, nonché, laddove necessario, le eventuali risorse economiche a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per le politiche sociali in generale e per le politiche a tutela della famiglia. L'eventuale quantificazione di tali risorse potrà essere definita nella convenzione di cui all'articolo 3, solo dopo l'individuazione delle stesse, come previsto dal medesimo articolo 3.

Articolo 5

(Durata)

1. Le Parti convengono di attribuire al presente protocollo validità di tre anni dalla sua stipula, con facoltà di recesso.
2. Alla sua scadenza la collaborazione potrà essere rinnovata previo scambio di corrispondenza.

Articolo 6
(Disposizioni finali)

1. Nel caso in cui le Parti, o i soggetti dalle stesse individuati, rilevassero la necessità per alcuni dei predetti ambiti di intervento, di regolamentare ulteriori aspetti non disciplinati nel presente protocollo d'intesa, è fatta salva la possibilità di stipulare successivi e autonomi atti attuativi.

Art. 7
(Tutela dei dati)

1. Le Parti prestano reciprocamente il proprio consenso ed autorizzazione affinché i propri dati personali vengano da loro stessi reciprocamente trattati e comunicati per le seguenti finalità:
 - a) adempimenti di specifici obblighi contabili e fiscali;
 - b) gestione ed esecuzione del rapporto e degli obblighi contrattuali;
 - c) finalità connesse a obblighi previsti da leggi, regolamenti, direttive impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge;
 - d) gestione del contenzioso;
 - e) finalità statistiche;
 - f) servizio di controllo interno.
2. Le Parti, anche in nome e per conto del personale coinvolto, si impegnano ad osservare le disposizioni normative vigenti in tema di privacy secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) approvato il 27 aprile 2016 dal Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 4 maggio 2016, e dal D.lgs. n. 196/2003 s.m.i.

Il presente protocollo, redatto in un unico originale, viene letto, accettato e sottoscritto con firma digitale dalle Parti.

Per la Regione Umbria

Per la Provincia autonoma di Trento